Massimo Teodori
IL XX SETTEMBRE PER NOI LAICI

Che i clericali fossero di nuovo all'attacco contro le istituzioni pubbliche, ce ne eravamo accorti da tempo. Ma non avremmo mai immaginato che si arrivasse al punto da stravolgere l'anniversario del XX settembre di Porta Pia mettendo in piedi a Roma un'indecente sceneggiata che è stata concordata tra l'ex (?) neofascista sindaco Gianni Alemanno e le alte gerarchie ecclesiastiche e vaticane.

Abbiamo appreso dalla stampa che "La ricorrenza del XX settembre sarà ricordata con una ricca scaletta di incontri totalmente graditi alla Santa Sede e al segretario di Stato, il cardinale Bertone, il quale - in sintonia con il sindaco di Roma Alemanno - ha dato il suo placet alle celebrazioni che dal 18 al 20 settembre vedranno coinvolti il Quirinale, il Campidoglio e il Vaticano".

La stupefacente notizia continua riportando che gli uomini del Vaticano avrebbero imposto al sindaco di Roma - che li ha tranquillamente accettati - veti d'ogni tipo, in particolare verso gli "storici sgraditi". La regia delle celebrazioni è stata perciò affidata a un intellettuale Marcello Veneziani che non risulta abbia particolari competenze in merito se non quella di essere un sostenitore delle tesi clerico-tradizionaliste, antiliberali ed antilaiche, che non sembra si accordino con lo spirito dell'evento.

Noi riteniamo semplicemente che tutto ciò costituisca un insulto culturale e storico agli italiani e alla laicità dello Stato nell'anno dell'anniversario di Cavour e dei centocinquanta anni dell'Unità nazionale. Stravolgere il significato di Porta Pia è un delitto intellettuale che può essere compiuto solo da chi usa strumentalmente la storia senza alcun rispetto per la verità.

Rivendichiamo qui, perché in questo momento più che mai necessario, la tradizione anticlericale che ebbe una ragion d'essere di fronte al potere temporale dello Stato pontificio, e continua ad avere un senso nei confronti di coloro che vogliono sovrapporre i moduli del potere clericale alle istituzioni civili, come nel caso del cardinal Ruini che si mise alla testa di un movimento politico per far fallire il referendum abrogativo di alcune norme della legge sulla fecondazione assistita.

Per noi laici, il significato autentico del XX settembre sta nella sua appartenenza all'idea stessa di nazione, inseparabile dalla nostra storia unitaria. Porta Pia vuol dire l'unità spirituale, politica e territoriale dell'Italia fondata sullo Stato laico in base al principio separatista "Libera Chiesa in libero Stato" che restituì l'Italia alla tradizione europea dell'Umanesimo, dell'Illuminismo e dei diritti dell'uomo. Tra il 1870 e il 1922 si consolidò in senso laico e liberale la nazione, restituendo la libertà anche ai cattolici che furono sollevati dal fardello temporale. Sarebbe grave se oggi ci si dimenticasse di queste cose così elementari che tutti gli italiani avrebbero dovuto apprendere sui banchi di scuola; e se Roma archiviasse uno dei suoi maggiori protagonisti, il sindaco Ernesto Nathan che gettò le basi moderne della capitale.

Il simbolo della Roma e dell'Italia di Porta Pia va preservato non solo per i liberali e i democratici d'ogni tendenza, e per i laici che non sono pochi tra gli italiani. Quell'idea di autonomia dello Stato e di separazione dalla Chiesa deve essere ricordato anche nel nome dei cattolici che si oppongono al protervo potere intimidatorio delle gerarchie ecclesiastiche. Proprio noi laici dobbiamo anche ricordare come il grande cattolico Alcide De Gasperi, quando nel 1951 rifiutò l'operazione Sturzo per una lista elettorale clerico-fascista al comune di Roma, non fu più ricevuto da Pio XII a cui indirizzò un'orgogliosa lettera per rivendicare la sua autonomia istituzionale.

E' un episodio, questo, che i governanti locali e nazionali sempre più adagiati di fronte ai voleri clericali, avrebbero dovuto tenere a mente.